



COMUNE di RIVALTA di TORINO

REGIONE PIEMONTE

CITTA' METROPOLITANA di TORINO

VARIANTE STRUTTURALE al PRG Vigente

VARIANTE n.7

PROGETTO PRELIMINARE

3. TAVOLE

**ELABORATO 3.3 Schema direttore delle scelte della variante
nell'ambito "Gerbolano Tetti Francesi"
Scala 1:25.000**

URBANISTI INCARICATI:

Arch. Flavia BIANCHI Arch. Claudio MALACRINO
Studio Tecnico Associato
SEDE LEGALE: Via Principi d'Acaja, 6
10143 TORINO

SEDI OPERATIVE:
Via Principi d'Acaja, 6 - 10143 TORINO
Tel./fax 011.482826 - 482314
Via Peyron, 12 - 10143 TORINO
Tel. 011.0200078 - 0200079
bianchi.malacrino @ tin.it
bianchi.malacrino @ fastwebnet.it

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Arch. Maria VITETTA

IL SINDACO
Mauro MARINARI

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Guido MONTANARI

Settembre 2015



COMUNE di RIVALTA di TORINO

REGIONE PIEMONTE

CITTA' METROPOLITANA di TORINO

VARIANTE STRUTTURALE al PRG Vigente

VARIANTE n.7

PROGETTO PRELIMINARE

3. TAVOLE

**ELABORATO 3.3 Schema direttore delle scelte della variante
nell'ambito "Gerbolano Tetti Francesi"
Scala 1:25.000**

URBANISTI INCARICATI:

Arch. Flavia BIANCHI Arch. Claudio MALACRINO
Studio Tecnico Associato
SEDE LEGALE: Via Principi d'Acaja, 6
10143 TORINO

SEDI OPERATIVE:
Via Principi d'Acaja, 6 - 10143 TORINO
Tel./fax 011.482826 - 482314
Via Peyron, 12 - 10143 TORINO
Tel. 011.0200078 - 0200079
bianchi.malacrino @ tin.it
bianchi.malacrino @ fastwebnet.it

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Arch. Maria VITETTA

IL SINDACO
Mauro MARINARI

L'ASSESSORE ALL'URBANISTICA
Guido MONTANARI

Settembre 2015

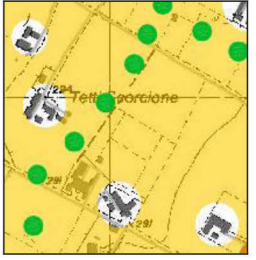


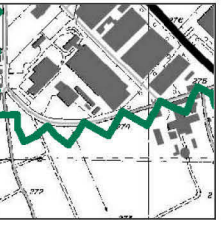
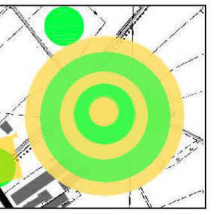

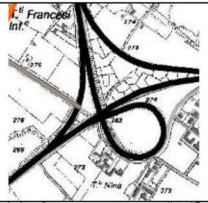
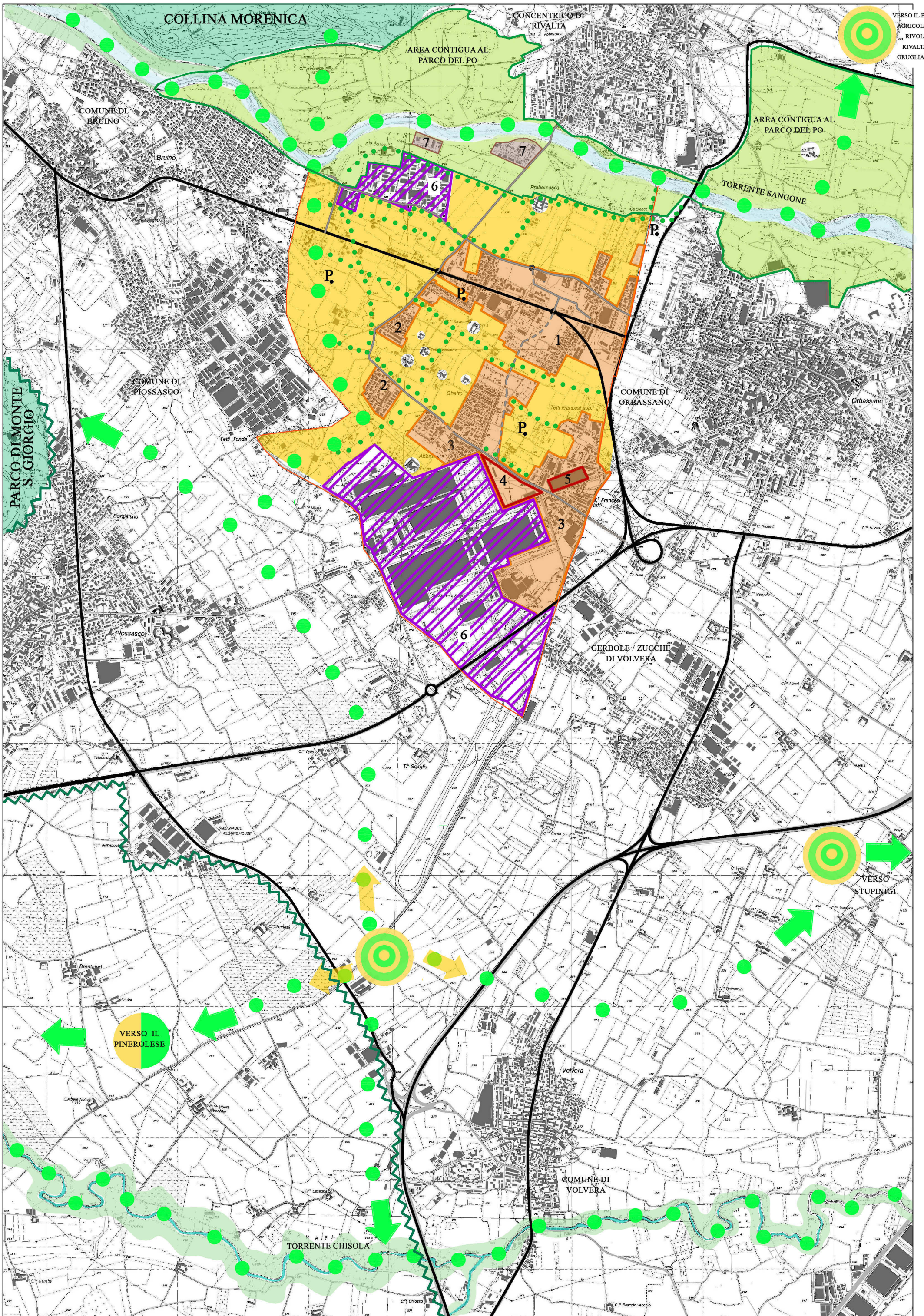
TAVOLA 3.3 Schema direttore delle scelte della variante nell'ambito "Gerbolano Tetti Francesi"	
LEGENDA	
	<p>Paesaggio agricolo del territorio oggetto di variante – in gran parte irriguo – caratterizzato dalla presenza di una articolata rete di canali del Consorzio delle Gerbole, intarsiato da cascine, alcune delle quali con segni di interesse storico-ambientale. Paesaggio da tutelare evitando la realizzazione di ulteriori insediamenti che, oltre a sottrarre un bene non riproducibile quale è il suolo, ne aggraverebbero il livello di frammentazione e ne cancellerebbero definitivamente la funzione ecologica, locale e territoriale.</p> <p>La tutela di questo contesto si persegue anche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - migliorandone la naturalità, preservando i corridoi ecologici di collegamento rimasti quali varchi tra i diversi comparti (frammentati dalla eccessiva urbanizzazione) - consolidando i corridoi ecologici che connettono l'area di cui trattasi con le emergenze agro-ambientali e paesaggistiche nel contesto territoriale - preservando altresì i segni storici del tessuto agricolo (bealere, cascine, nodi della centuriazione, percorsi interpoderali ecc.) - valorizzando i coni visuali verso la collina morenica, Monte San Giorgio, l'arco alpino (Monviso in particolare) - supportando progetti rivolti a implementare la multifunzionalità dell'agricoltura e la filiera corta.
	<p>"Corridoi verde-azzurri" (vegetazione/acqua) quali assi portanti della rete ecologica regionale e provinciale, da tutelare e potenziare con azioni volte, da un lato, ad evitare la costruzione di nuovi insediamenti a ridosso degli stessi e, dall'altro, ad espanderne gli effetti virtuosi mediante la ramificazione locale</p>
	<p>Corridoi ecologici di connessione locale alla rete ecologica di rilevanza territoriale (definibili anche come ramificazione locale della rete ecologica provinciale): da ripristinare e/o tutelare mediante interventi di rinaturalizzazione, difesa e/o reimpianto di filari alberati, nonché di macchie a bosco (eventualmente ricorrendo a fondi PAC/PSR), tutela rete irrigua (rii e bealere), sostegno alle forme volte alla permanenza delle aziende agricole e dell'agricoltura di qualità quale presidio per la manutenzione ed il mantenimento nel tempo di tale rete.</p>
	<p>Limite del perimetro dell'area periurbana (delimitazione del Piano Territoriale di Coordinamento PTC2 della Provincia di Torino), finalizzata al potenziamento del sistema del verde e delle aree libere mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - contenimento del consumo di suolo - tutela attività agricole e loro multifunzionalità, come presidio del territorio ed occasione di costruzione di paesaggio - miglioramento della naturalità attraverso la realizzazione di "dotazioni ecologiche" e corridoi ecologici di scala territoriale e locale - sviluppo della rete di percorsi ciclopedonali quale occasione per i residenti nell'area metropolitana di fruizione nel tempo libero di tale contesto di grande interesse ambientale e paesaggistico.
	<p>Sistema delle aree agricole comprese nell'area periurbana, solcate da fitta rete di rii e canali, ancora presenti e che dovrebbero essere salvaguardati, tutelati, rinaturalizzati con le scelte dei PRG dei diversi Comuni, in attuazione degli obiettivi del Piano Territoriale Regionale, del Piano Territoriale di Coordinamento PTC2 della Provincia di Torino, del Piano Paesaggistico Regionale, del Piano di Tutela delle Acque e del progetto a regia regionale Corona Verde</p>
	<p>Sistema delle aree agricole del Pinerolese, presente oltre il perimetro dell'area periurbana, ma con questa connesso mediante gli assi portanti della rete ecologica provinciale (da esempio il Chisola ed i Parchi provinciali a partire da Monte San Giorgio, il Sangonetto)</p>

TAVOLA 3.3 Schema direttore delle scelte della variante nell'ambito "Gerbolano Tetti Francesi"	
LEGENDA	
1	<p>Edificato urbano sviluppatosi intorno agli insediamenti commerciali arteriali di Via Giaveno senza adeguata dotazione di servizi per le persone: gli interventi già pianificati, ancorchè in minima parte realizzati, hanno concorso al cosiddetto effetto "<i>sprawling</i>" ossia alla urbanizzazione a macchia d'olio. Obiettivo è, da un lato, il contenimento dello <i>sprawling</i> ed è, dall'altro, il controllo dei livelli di densificazione in relazione all'elevato fabbisogno pregresso di attrezzature di servizio, curando e riqualificando bordi e spazi interstiziali</p>
2	<p>Nuclei edificati che hanno concorso alla frammentazione del paesaggio agricolo; obiettivo è evitare ulteriori espansioni mantenendo per loro i pregevoli affacci verso il contesto agricolo e i corridoi visuali da cui si percepiscono le emergenze montane e collinari, collegandoli ai poli di servizi con itinerari anche ciclopedonali di gradevole percorrenza.</p>
3	<p>Frazione di Tetti Francesi: obiettivo è la sua riqualificazione affinché possa definitivamente trasformarsi da "<i>periferia della periferia</i>" a nucleo urbano con una sua specifica identità, da costruire, innanzitutto, mediante percorsi di partecipazione e di cittadinanza attiva. Sotto il profilo urbanistico la riqualificazione e "<i>rigenerazione</i>" della frazione individua la ristrutturazione urbanistica delle aree 4 (Casermette) e 5 (ex Indesit) ed il potenziamento dei servizi pubblici e privati di interesse pubblico già presenti, quali occasioni per innescare un processo virtuoso.</p>
4 (Casermette) 5 (ex Indesit)	<p>Aree dismesse cui assegnare la funzione di fulcro per la "<i>rigenerazione</i>" del contesto urbano in cui sono collocati, mediante una attenta progettazione che preveda nuove funzioni (anche commerciali) e percorsi volti a "ricucire" e collegare Tetti Francesi Inferiori con Tetti Francesi Superiori e con i nuclei residenziali che si affacciano su Via Carignano.</p> <p>La progettazione di queste aree dovrà configurarsi quale sviluppo dei risultati del concorso di idee e dello studio di fattibilità per l'area delle Casermette già acquisiti dal Comune.</p> <p>Si dovranno verificare le opportunità che i fondi europei UE metteranno a disposizione per la rigenerazione urbana.</p>
6	<p>Insediamenti industriali esistenti, in parte sottoutilizzati, in cui concentrare eventuali domande di localizzazione di nuove attività produttive nel territorio di Rivalta. Nelle fasce dell'insediamento "FIAT Rivalta" a ridosso delle zone abitate si dovrà favorire la localizzazione di attività compatibili con il carattere residenziale del contesto.</p>
7	<p>Aree industriali dismesse in cui completare i processi di bonifica avviati.</p>
	<p>Viabilità di carattere sovracomunale</p>
	<p>Viabilità di carattere locale</p>
	<p>Pozzi individuati dal PRG vigente</p>



COLLINA MORENICA

CONCENTRICO DI RIVALTA

AREA CONTIGUA AL PARCO DEL PO

COMUNE DI BRUINO

AREA CONTIGUA AL PARCO DEL PO

TORRENTE SANGONE

COMUNE DI PISSASCO

COMUNE DI ORBASSANO

PARCO DI MONTE S. GIORGIO

GERBOLE / ZUCHE DI VOLVERA

COMUNE DI VOLVERA

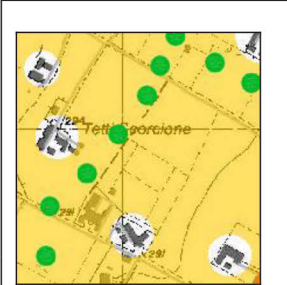
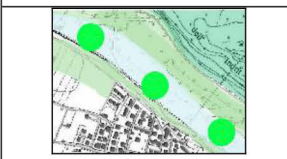
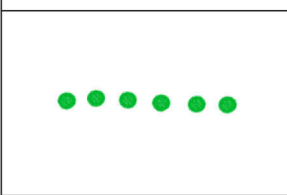
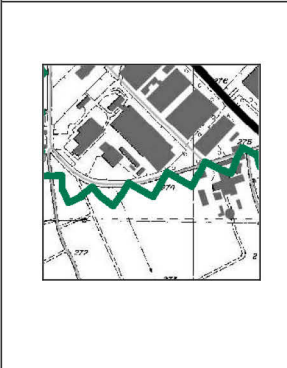
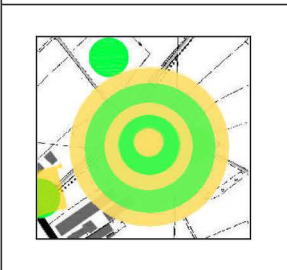
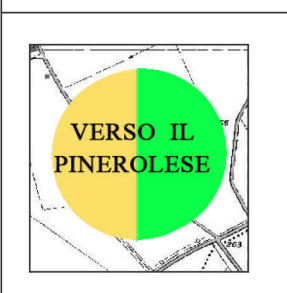
TORRENTE CHISOLA

VERSIL PARCO AGRICOLO DI RIVOLI, RIVALTA E GRUGLIASCO

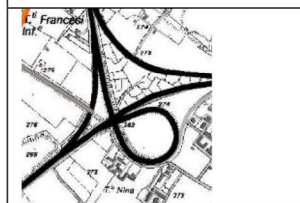


VERSIL PINEROLESE

VERSIL STUPINIGI

**TAVOLA 3.3 Schema direttore delle scelte della variante
nell'ambito "Gerbolano Tetti Francesi"**
LEGENDA

	<p>Paesaggio agricolo del territorio oggetto di variante – in gran parte irriguo – caratterizzato dalla presenza di una articolata rete di canali del Consorzio delle Gerbole, intarsiato da cascine, alcune delle quali con segni di interesse storico-ambientale. Paesaggio da tutelare evitando la realizzazione di ulteriori insediamenti che, oltre a sottrarre un bene non riproducibile quale è il suolo, ne aggraverebbero il livello di frammentazione e ne cancellerebbero definitivamente la funzione ecologica, locale e territoriale.</p> <p>La tutela di questo contesto si persegue anche:</p> <ul style="list-style-type: none"> - migliorandone la naturalità, preservando i corridoi ecologici di collegamento rimasti quali varchi tra i diversi comparti (frammentati dalla eccessiva urbanizzazione) - consolidando i corridoi ecologici che connettono l'area di cui trattasi con le emergenze agro-ambientali e paesaggistiche nel contesto territoriale - preservando altresì i segni storici del tessuto agricolo (bealere, cascine, nodi della centuriazione, percorsi interpoderali ecc.) - valorizzando i coni visuali verso la collina morenica, Monte San Giorgio, l'arco alpino (Monviso in particolare) - supportando progetti rivolti a implementare la multifunzionalità dell'agricoltura e la filiera corta.
	<p>"Corridoi verde-azzurri" (vegetazione/acqua) quali assi portanti della rete ecologica regionale e provinciale, da tutelare e potenziare con azioni volte, da un lato, ad evitare la costruzione di nuovi insediamenti a ridosso degli stessi e, dall'altro, ad espanderne gli effetti virtuosi mediante la ramificazione locale</p>
	<p>Corridoi ecologici di connessione locale alla rete ecologica di rilevanza territoriale (definibili anche come ramificazione locale della rete ecologica provinciale): da ripristinare e/o tutelare mediante interventi di rinaturalizzazione, difesa e/o reimpianto di filari alberati, nonché di macchie a bosco (eventualmente ricorrendo a fondi PAC/PSR), tutela rete irrigua (rii e bealere), sostegno alle forme volte alla permanenza delle aziende agricole e dell'agricoltura di qualità quale presidio per la manutenzione ed il mantenimento nel tempo di tale rete.</p>
	<p>Limite del perimetro dell'area periurbana (delimitazione del Piano Territoriale di Coordinamento PTC2 della Provincia di Torino), finalizzata al potenziamento del sistema del verde e delle aree libere mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - contenimento del consumo di suolo - tutela attività agricole e loro multifunzionalità, come presidio del territorio ed occasione di costruzione di paesaggio - miglioramento della naturalità attraverso la realizzazione di "dotazioni ecologiche" e corridoi ecologici di scala territoriale e locale - sviluppo della rete di percorsi ciclopedonali quale occasione per i residenti nell'area metropolitana di fruizione nel tempo libero di tale contesto di grande interesse ambientale e paesaggistico.
	<p>Sistema delle aree agricole comprese nell'area periurbana, solcate da fitta rete di rii e canali, ancora presenti e che dovrebbero essere salvaguardati, tutelati, rinaturalizzati con le scelte dei PRG dei diversi Comuni, in attuazione degli obiettivi del Piano Territoriale Regionale, del Piano Territoriale di Coordinamento PTC2 della Provincia di Torino, del Piano Paesaggistico Regionale, del Piano di Tutela delle Acque e del progetto a regia regionale Corona Verde</p>
	<p>Sistema delle aree agricole del Pinerolese, presente oltre il perimetro dell'area periurbana, ma con questa connesso mediante gli assi portanti della rete ecologica provinciale (da esempio il Chisola ed i Parchi provinciali a partire da Monte San Giorgio, il Sangonetto)</p>

**TAVOLA 3.3 Schema direttore delle scelte della variante
nell'ambito "Gerbolano Tetti Francesi"**
LEGENDA

<p>1</p>	<p>Edificato urbano sviluppatosi intorno agli insediamenti commerciali arteriali di Via Giaveno senza adeguata dotazione di servizi per le persone: gli interventi già pianificati, ancorchè in minima parte realizzati, hanno concorso al cosiddetto effetto "sprawling" ossia alla urbanizzazione a macchia d'olio. Obiettivo è, da un lato, il contenimento dello sprawling ed è, dall'altro, il controllo dei livelli di densificazione in relazione all'elevato fabbisogno pregresso di attrezzature di servizio, curando e riqualificando bordi e spazi interstiziali</p>
<p>2</p>	<p>Nuclei edificati che hanno concorso alla frammentazione del paesaggio agricolo; obiettivo è evitare ulteriori espansioni mantenendo per loro i pregevoli affacci verso il contesto agricolo e i corridoi visuali da cui si percepiscono le emergenze montane e collinari, collegandoli ai poli di servizi con itinerari anche ciclopedonali di gradevole percorrenza.</p>
<p>3</p>	<p>Frazione di Tetti Francesi: obiettivo è la sua riqualificazione affinché possa definitivamente trasformarsi da "periferia della periferia" a nucleo urbano con una sua specifica identità, da costruire, innanzitutto, mediante percorsi di partecipazione e di cittadinanza attiva. Sotto il profilo urbanistico la riqualificazione e "rigenerazione" della frazione individua la ristrutturazione urbanistica delle aree 4 (Casermette) e 5 (ex Indesit) ed il potenziamento dei servizi pubblici e privati di interesse pubblico già presenti, quali occasioni per innescare un processo virtuoso.</p>
<p>4 (Casermette) 5 (ex Indesit)</p>	<p>Aree dismesse cui assegnare la funzione di fulcro per la "rigenerazione" del contesto urbano in cui sono collocati, mediante una attenta progettazione che preveda nuove funzioni (anche commerciali) e percorsi volti a "ricucire" e collegare Tetti Francesi Inferiori con Tetti Francesi Superiori e con i nuclei residenziali che si affacciano su Via Carignano.</p> <p>La progettazione di queste aree dovrà configurarsi quale sviluppo dei risultati del concorso di idee e dello studio di fattibilità per l'area delle Casermette già acquisiti dal Comune.</p> <p>Si dovranno verificare le opportunità che i fondi europei UE metteranno a disposizione per la rigenerazione urbana.</p>
<p>6</p>	<p>Insediamenti industriali esistenti, in parte sottoutilizzati, in cui concentrare eventuali domande di localizzazione di nuove attività produttive nel territorio di Rivalta. Nelle fasce dell'insediamento "FIAT Rivalta" a ridosso delle zone abitate si dovrà favorire la localizzazione di attività compatibili con il carattere residenziale del contesto.</p>
<p>7</p>	<p>Aree industriali dismesse in cui completare i processi di bonifica avviati.</p>
	<p>Viabilità di carattere sovracomunale</p>
	<p>Viabilità di carattere locale</p>
	<p>Pozzi individuati dal PRG vigente</p>